I MARZIANI DELLA BLAVATSKY

L'occultista ottocentesca Helena Petrovna Blavatsky sosteneva, in virtu' dei suoi poteri esoterici e della lettura di certi libri perduti sull'universo, che su Marte vi era vita. Esistevano si' dei deserti, ma l'aria era respirabilissima e il clima talmente salubre che le malattie lassu' erano sconosciute e la gente moriva soltanto quando lo desiderava, stufa ormai di tanta grazia.
Circa l'enigma dei canali, secondo la fantasiosa signora essi erano una vera e propria rete idrica , costruita molti anni addietro da un esercito arrivato dalla Luna. I seleniti, difatti, avevano piu' volte invaso il pianeta rosso.
I marziani avevano una notevole tecnologia, tutta basata sull'elettricita', in grado di far funzionare anche certe fabbriche di materiale edilizio che producevano una sorta di vetro trasparente da una parte sola.
I marziani erano descritti come simili a noi, eccezion fatta per la statura che non superava il metro e quaranta; il torace era alquanto sviluppato, gialli i capelli, azzurri o violetti gli occhi.
L'intero pianeta era unito sotto un unico capo, un dittatore che imponeva che i gruppi familiari (i marziani erano poligami) venissero allevati a cura dello stato.